

Lampada ai miei passi

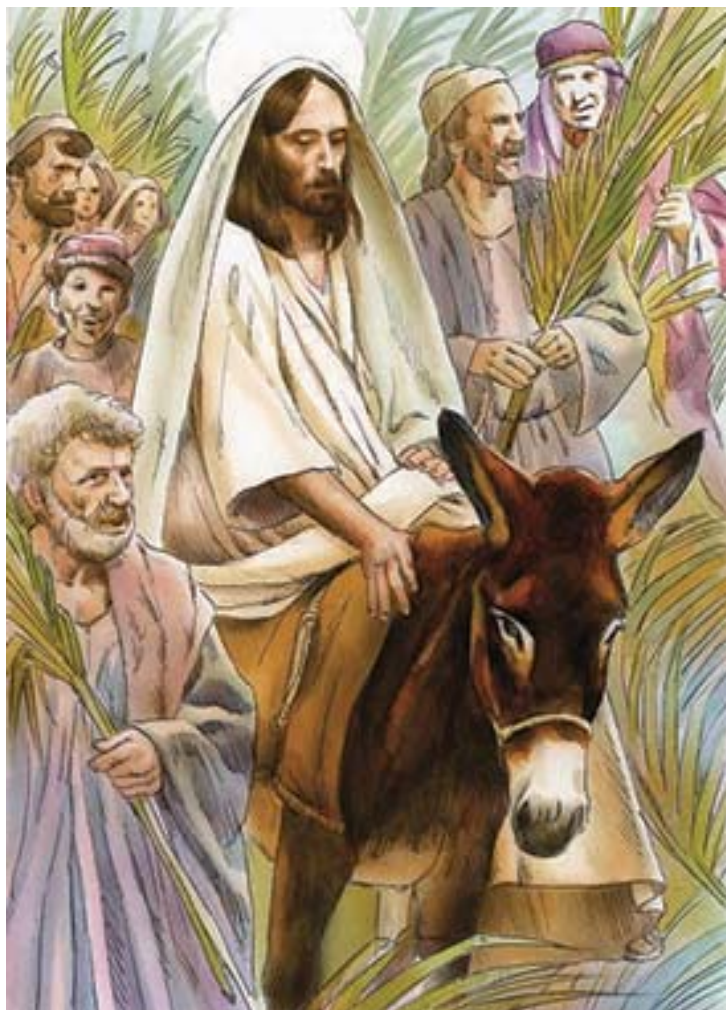
Foglietto delle parrocchie di Collazzone, Collepepe, Gaglietole
a cura del gruppo giovanissimi

25 Marzo 2018

DOMENICA DELLE PALME

Anno I – n. 9

È allo stesso tempo l'ora della luce e l'ora delle tenebre



L'ora della luce, poiché il sacramento del Corpo e del Sangue è stato istituito, ed è stato detto: *«Io sono il pane della vita... Tutto ciò che il Padre mi dà verrà a me: colui che viene a me non lo respingerò... E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto mi ha dato, ma lo risusciti l'ultimo giorno»*. Al contrario, la tenebra viene da Giuda. Nessuno è penetrato nel suo segreto. Si è visto in lui un mercante di quartiere che aveva un piccolo negozio, e che non ha sopportato il peso della sua vocazione. Egli incarnerebbe il dramma della piccolezza umana. O, ancora, quello di un giocatore freddo e scaltro dalle grandi ambizioni politiche. Lanza del Vasto ha fatto di lui l'incarnazione demoniaca e disumanizzata del male. Tuttavia nessuna di queste figure collima con quella del Giuda del Vangelo. Era un brav'uomo, come molti altri. È stato chiamato come gli altri. Non ha capito che cosa gli si faceva fare, ma gli altri lo capivano? Egli

era annunciato dai profeti, e quello che doveva accadere è accaduto. Giuda doveva venire, perché altrimenti come si sarebbero compiute le Scritture? Ma sua madre l'ha forse allattato perché si dicesse di lui: *«Sarebbe stato meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!»*? Pietro ha rinnegato tre volte, e Giuda ha gettato le sue monete d'argento, urlando il suo rimorso per aver tradito un Giusto. Perché la disperazione ha avuto la meglio sul pentimento? Giuda ha tradito, mentre Pietro che ha rinnegato Cristo è diventato la pietra di sostegno della Chiesa. Non restò a Giuda che la corda per impiccarsi. Perché nessuno si è interessato al pentimento di Giuda? Gesù l'ha chiamato «amico». È veramente lecito pensare che si trattasse di una triste pennellata di stile, affinché sullo sfondo chiaro, il nero apparisse ancora più nero, e il tradimento più ripugnante? Invece, se questa ipotesi sfiora il sacrilegio, che cosa comporta allora l'averlo chiamato «amico»? L'amarezza di una persona tradita? Eppure, se Giuda doveva esserci affinché si compissero le Scritture, quale colpa ha commesso un uomo condannato per essere stato il figlio della perdizione? Non chiariremo mai il mistero di Giuda, né quello del rimorso che da solo non può cambiare nulla. Giuda Iscariota non sarà più «complice» di nessuno.

Signore ti preghiamo perché i nostri cuori non si addormentino, ma siano sempre pronti ad accogliere la tua presenza e seguirti là dove tu vorrai.

PROCESSIONE DELLE PALME

Vangelo Mc 11,1-10

Benedetto colui che viene nel nome del Signore

Dal Vangelo secondo Marco

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Is 50,4-7

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Salmo Responsoriale dal Salmo 21

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica
gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare
lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda Lettura Fil 2,6-11

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni

nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Canto al Vangelo

Gloria e lode a te, o Cristo!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

Gloria e lode a te, o Cristo!

Vangelo Mc 14,1-15,47

La passione del Signore

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco (forma breve: 15,1-39)

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la croce di lui un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Parrocchie di Collazzone, Collepepe, Gaglietole

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

DOMENICA 25 MARZO DOMENICA DELLE PALME Liturgia delle ore seconda settimana	rosso	10.00 – Collazzone: Benedizione rami d'ulivo, S. MESSA 11.30 – Collepepe: Benedizione rami d'ulivo, S. MESSA 11.30 – Gaglietole: Benedizione rami d'ulivo, S. MESSA 17.30 – Collazzone: VESPRI SOLENNI e Adorazione Euc. fino alle 19.00 (<i>Sacre Quarant'ore: sarà presente un confessore</i>) 18.30 – Collepepe: S. MESSA
LUNEDÌ 26 MARZO Lunedì della Settimana Santa Liturgia delle ore seconda settimana	viola	17.30 – Collazzone, S. Michele: S. MESSA e Adorazione fino alle 19.00 (<i>Sacre Quarant'ore: sarà presente un confessore</i>) 18.30 – Gaglietole, Mad. del Puglia: S. MESSA 21.00 – Gaglietole, casa parr.: VII° Incontro di <i>LECTIO DIVINA</i> sulla Settimana Santa
MARTEDÌ 27 MARZO Martedì della Settimana Santa Liturgia delle ore seconda settimana	viola	17.30 – Collazzone, S. Michele: S. MESSA e Adorazione fino alle 19.00 (<i>Sacre Quarant'ore: sarà presente un confessore</i>) 18.30 – Gaglietole, ch. parr.: S. MESSA (def. don Mariano) 21.00 – Ammeto: Confessioni Comunitarie (vari confessori)
MERCOLEDÌ 28 MARZO Mercoledì della Settimana Santa Liturgia delle ore seconda settimana	viola	7.30 – Collepepe: Lodi Mattutine e S. MESSA 17.00 – Orvieto, Duomo: S. MESSA Crismale 21.00 – Collazzone: Prove del Coro Interparrocchiale
GIOVEDÌ 29 MARZO GIOVEDÌ SANTO Liturgia delle ore propria	bianco	18.30 – Gaglietole: S. MESSA in <i>Cæna Domini</i> 20.30 – Collazzone: S. MESSA in <i>Cæna Domini</i> 21.00 – Collepepe: S. MESSA in <i>Cæna Domini</i> ; ore 22.30 VEGLIA e ADORAZIONE EUCARISTICA per tutte le comunità
VENERDÌ 30 MARZO VENERDÌ SANTO Liturgia delle ore propria <i>Digiuno e Astinenza</i>	rosso	7.30 – Collepepe: Lodi Mattutine 15.00 – In tutte le parrocchie: Via Crucis 21.00 – In tutte le parrocchie: Comm. Passione del Signore, Adorazione della Croce; Processione del Cristo morto
SABATO 31 MARZO SABATO SANTO Liturgia delle ore propria	bianco	7.30 – Collepepe: Lodi Mattutine Benedizioni Cibi Pasquali: Mad. Puglia (16.00), Gaglietole (16.30), Collazzone (17.00), Collepepe (17.30) 22.00 – Collazzone: Solenne VEGLIA PASQUALE per tutte le comunità
DOMENICA 01 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE - Solemnità Liturgia delle ore propria	bianco	10.00 – Collazzone: S. MESSA solenne 11.30 – Collepepe: S. MESSA solenne 15.30 – Gaglietole: S. MESSA solenne, Processione fino alla Madonna del Puglia, Processione alla chiesa parrocchiale

AVVISI

- **Confessioni individuali, Sabato 31 Marzo:** a Gaglietole 15.00-15.45, a Collazzone 16.00-19.00, a Collepepe 16.00-19.00.
- **Gita parrocchiale a Ravenna:** prevista per Mercoledì 25 Aprile (cfr. programma). Per i fini organizzativi è bene iscriversi al più presto (entro il 31 Marzo).

RECAPITI SACERDOTI:

don Andrea Rossi (parroco):
348 914 2838
don.andrearoosi@tiscali.it

don Lorenzo Romagna (vice-parroco):
347 787 5125
lorenzo.romagna@gmail.com

SITO INTERNET:

www.parrocchietrecolli.it

EMAIL:

parrocchietrecolli@gmail.com



@Parrocchietrecolli

